

COMUNE DI VILLAPUTZU



***Linee programmatiche di mandato
2015-2020***

#villaputzulab

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2015-2020 sono lo sviluppo e la specificazione degli impegni assunti con i cittadini attraverso il programma elettorale presentato dalla lista VillaputzuLAB alle elezioni amministrative del 31 maggio 2015.

Ai sensi dell'art.46 comma 3 del D.Lgs. 267/00 Testo Unico degli Enti Locali e dell'art.35 dello Statuto Comunale, il Sindaco è chiamato a presentare al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. L'obiettivo di questo documento è quello di definire in primo luogo i valori e i principi ai quali si ispira l'azione amministrativa, e gli obiettivi strategici che si intendono perseguire. Da questi valori, principi e obiettivi strategici, che orienteranno le scelte di fondo dell'azione amministrativa per l'intero periodo di mandato, sono pianificate e programmate le azioni operative (ovvero progetti, piani, regolamenti, servizi, opere, comportamenti) che si intendono avviare concretamente nel corso del mandato.

In ogni caso, ogni scelta e decisione verrà assunta tenendo conto innanzitutto delle esigenze della collettività e della comunità amministrata, dell'interesse pubblico e del bene comune. Per fare ciò, saranno utilizzati in modo continuato e sistematico strumenti di progettazione condivisa, così da realizzare di fatto una "amministrazione partecipata", che possa risolvere i problemi con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse e dei cittadini. Infatti, il metodo più efficace per promuovere e favorire lo sviluppo del paese è quello di favorire il **coinvolgimento attivo di tutta la comunità**, sia nell'individuazione dei problemi sia nell'elaborazione delle possibili soluzioni, facilitandone il coinvolgimento e la partecipazione. In questo senso, la programmazione non può essere eccessivamente rigida negli interventi e nelle azioni operative pianificate, sia nei contenuti che nei riferimenti. Le linee programmatiche di questa Amministrazione sono, quindi, un elemento fluido, in continua evoluzione, in grado di supportare il processo amministrativo "in itinere". Gli stessi contenuti saranno costantemente monitorati, combinati e, se necessario, "riformulati", per adeguarli ai continui mutamenti dello scenario economico, sociale, politico-istituzionale e finanziario, sia a livello locale che nazionale.

Nonostante il bilancio comunale sia solido e in attivo, avendo chiuso l'esercizio 2014 con un avanzo di amministrazione importante, il ciclo economico attuale non permette politiche espansive di dilatazione della spesa, né sul fronte dei consumi né sul versante degli investimenti. Per questo motivo, è necessario programmare gli interventi ed elaborare politiche gestionali che permettano di restare all'interno dei parametri fissati dal Patto di Stabilità.

Questa eccessiva rigidità nella possibilità di operare politiche di bilancio e finanziarie rischia di essere un ulteriore freno allo sviluppo del territorio, nonostante le notevoli potenzialità che lo caratterizzano. Per scongiurare questo scenario, è necessario promuovere la creazione di sinergie tra le istituzioni, le imprese, le associazioni e tutti i portatori di interesse, in modo tale da ottimizzare gli investimenti per valorizzare le risorse locali e promuovere lo sviluppo del territorio.

In tal senso, è auspicabile lavorare per inserire la realtà di Villaputzu all'interno dei flussi progettuali e strategici europei che derivano dalla programmazione comunitaria. Si cercherà di promuovere la creazione di una rete con le realtà limitrofe, poiché le politiche comunitarie privilegiano il partenariato istituzionale tra le collettività territoriali. Villaputzu dovrà essere inserita nei circuiti internazionali, in modo da favorire lo scambio di esperienze, i trasferimenti di conoscenze e la promozione di attività di marketing del territorio.

L'obiettivo finale è quello di ottenere i migliori risultati possibili utilizzando le limitate risorse a disposizione, in modo efficiente e senza sprechi, sempre perseguendo e salvaguardando l'interesse generale strategico e di lungo periodo.

Valorizzazione del territorio

Linee di indirizzo

In questo momento Villaputzu non mostra all'esterno una chiara immagine di sé e del suo potenziale, anche perché negli ultimi anni l'intero territorio ha subito una comunicazione improntata sulla negatività dovuta alle note vicende del "caso Quirra". L'obiettivo strategico è quello di invertire questa tendenza e ricostruire un'immagine del paese che sia realmente rappresentativa delle potenzialità che possiede e che in diversi casi sono inesprese, che sia fresca e interessante, per i suoi abitanti in primo luogo, ma anche per i potenziali visitatori.

Il punto di partenza per questa inversione di rotta non può che essere la "presa di coscienza". Occorre avere consapevolezza della risorsa per poterla tutelare e contestualmente valorizzare anche all'esterno. Per questo si è ritenuto di definire come prioritario lo studio puntuale della tematica, del contesto, dello stato dell'arte dei diversi ambiti; a tal fine si ritiene fondamentale investire in formazione, partendo dai più piccoli fino ad arrivare alla crescita professionale di chi si immette nel mercato del lavoro.

Una volta compiuta questa operazione preliminare, le azioni da intraprendere dovranno essere il più possibile coordinate in maniera tale da trasmettere un messaggio forte, ottimizzando gli sforzi su una direzione ben precisa. Il paese può e deve far parlare di sé in termini di sostenibilità ambientale, cultura, ricchezze paesaggistiche e storico-archeologiche e culturali; Villaputzu può e deve diventare un polo culturale, una meta di vacanza moderna nei servizi ma allo stesso tempo legata alla propria identità e rispettosa del suo ambiente.

Turismo

Analisi della situazione attuale

Il comparto turistico risente della scarsa pianificazione strategica adottata negli anni passati. Non sono mai state portate avanti iniziative volte all'analisi del contesto nella sua interezza e non è mai stato fatto uno studio attento delle potenzialità del territorio, dei servizi esistenti e di quelli assenti e indispensabili, né del target turistico attuale e potenziale di interesse.

Tutto ciò ha fatto sì che, negli anni, le azioni intraprese siano state semplicemente frutto dell'iniziativa (seppur lodevole) del singolo operatore, e che non si sia invece proceduto ad ottimizzare gli sforzi in un'ottica di sinergia/creazione di reti tra i diversi attori, di sfruttamento ottimale delle potenzialità del territorio (che spesso non si conoscono o non sono fruibili) e di offerta di servizi essenziali alla popolazione turistica.

Oltre all'evidente spreco di risorse economiche, questo modo di procedere ci ha portati ad avere un'offerta turistica del tutto approssimativa, per niente mirata ad attrarre i target turistici di interesse. Questa offerta turistica non è allineata con le attuali tendenze del mercato, che vedono sempre più "viaggiatori" motivati dalla possibilità di vivere un'esperienza di vacanza totalmente diversa dalla semplice "villeggiatura", sempre più mirata alla partecipazione ad eventi culturali, alla fruizione delle risorse ambientali e alla pratica di attività sportive, ovvero a un'immersione sostanziale nella vita di un territorio.

Le presenze, limitate al periodo estivo e all'alta stagione, sono frutto della comunicazione che le singole strutture portano avanti con i propri mezzi e che sono mirate (come è comprensibile visto il contesto) a vendere posti letto e non a proporre un vero e proprio "prodotto turistico". Villaputzu non è al momento un nome conosciuto nel panorama turistico

regionale e non lo è neppure l'area di Porto Corallo, che invece dovrebbe essere zona turistica per eccellenza.

Il giudizio dei villeggianti sull'esperienza di vacanza a Villaputzu (dati ricavati da una rapida e certo non esaustiva analisi sul web) mostra in primo luogo una certa delusione dovuta principalmente alla carenza di servizi essenziali (rete idrica, pulizia degli spazi, servizio di trasporti, cura del territorio nel suo complesso), e in secondo luogo una delusione nelle aspettative.

A queste considerazioni si aggiunge la campagna mediatica ha visto negli ultimi anni il nome del paese associato all'inquinamento ambientale e al pericolo per la salute, compromettendone ancora di più l'appetibilità turistica.

Infine, all'interno del centro abitato non sono presenti strutture ricettive e non si riscontra un adeguato livello di formazione professionale nel settore turistico.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Nel brevissimo periodo (che può essere rappresentato dalla stagione estiva in corso) le azioni da portare a termine saranno mirate sostanzialmente alla **gestione dell'emergenza**. Massima attenzione sarà data alle **azioni di garanzia dei servizi essenziali per il turista e alla cura degli spazi**. Si prevede inoltre una prima attivazione di un **info-point turistico itinerante per il mese di agosto e per parte del mese di settembre**. L'ufficio, oltre a fornire ai villeggianti le informazioni di base sul territorio, avrà come obiettivo la somministrazione di un breve questionario mirato al recepimento di un primo feedback turistico. La gestione dell'info-point dovrà essere affidata ad una cooperativa/associazione esterna.
- Attivare il "Tavolo tematico sul turismo". Il gruppo di lavoro che si andrà a creare dovrà essere rappresentativo dell'amministrazione, degli operatori turistici e portatori di interesse in genere. Avrà come obiettivo principale lo studio del contesto e l'elaborazione di strategie condivise.
- Mettere in atto un piano di **analisi dell'offerta turistica**: una prima fase di studio non può che partire dalla verifica della situazione attuale. Occorre avere un quadro dei servizi esistenti, degli indicatori di presenza turistica, dei metodi di comunicazione finora utilizzati e dei risultati ottenuti. E' necessaria, inoltre, un'attenta analisi della concorrenza. L'obiettivo può essere raggiunto in buona parte attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori locali e deve rappresentare la prima fase, quella di avvio, del **tavolo tematico sul turismo**. La fase conclusiva di questo step dovrà portare alla creazione di una "mappa dell'ospitalità turistica", strumento da aggiornare continuamente in stretta collaborazione con gli operatori del settore.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- Prevedere lo studio, l'ideazione e la creazione di programmi mirati al raggiungimento dell'obiettivo "**Villaputzu – destinazione turistica**". La sistemazione degli spazi, la cura del decoro urbano del centro abitato e delle zone costiere dovranno riflettere la volontà di creare un **marchio turistico riconoscibile** capace di attrarre visitatori in maniera più consapevole rispetto al passato. L'attivazione di nuovi servizi dovrà avere come obiettivo il

miglioramento dell'offerta ma anche l'**indirizzo verso le nuove forme di turismo e un radicale cambio di immagine del territorio orientato verso la sostenibilità ambientale e la promozione del patrimonio culturale.**

A tal fine si ritiene opportuno, anche in collaborazione con le altre amministrazioni locali, **investire per rendere fruibili le risorse ambientali, ideare percorsi e spazi per il turismo culturale e sportivo, promuovere eventi culturali e sportivi di richiamo internazionale.**

- Questo processo dovrà essere supportato da una **comunicazione maggiormente incisiva**, capace di valorizzare in maniera più efficiente ed efficace le risorse e le potenzialità del territorio. L'obiettivo potrà essere raggiunto, nel medio periodo, attraverso i seguenti strumenti: creazione di un portale web turistico e potenziamento della presenza sui social network; produzione di materiale informativo sul territorio; potenziamento del servizio "info-point itinerante"; attivazione di applicazioni web/mobile dedicate al settore.
- Superare la carenza di strutture ricettive (soprattutto nel centro abitato) con il **supporto allo sviluppo di attività di "micro ospitalità"** come B&B, affittacamere, alberghi diffusi.
- Attivare un canale di comunicazione continuo con le scuole di ordine superiore presenti nel territorio affinché l'**offerta formativa** sia mirata alla crescita delle figure professionali che maggiormente possono trovare occupazione e dare valore aggiunto al territorio.

Cultura

Analisi della situazione attuale

Il territorio è ricco di siti archeologici e di monumenti di grande importanza storico-artistica. Esso vanta, inoltre, un bagaglio di tradizioni e usanze, sia di carattere religioso sia folkloristico, che potrebbero contribuire a delineare un'identità e un'immagine forte del paese.

Attualmente sia il patrimonio storico-archeologico sia quello culturale in generale non sono valorizzati e promossi a livello turistico, né tutelati e preservati. Gran parte dei siti è irraggiungibile o si trova in situazione di totale abbandono. Non esiste una rete di coordinamento e di gestione delle risorse, ma soprattutto non esiste una sede museale/espositiva che possa essere considerata il polo attorno al quale promuovere e supportare eventi ed attività culturali. Lo stesso immenso patrimonio legato alla tradizione dei suonatori di launeddas risulta poco promosso e valorizzato.

La proposta locale in termini di "eventi" è limitata qualitativamente e quantitativamente.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Predisporre un piano di **riqualificazione e pulizia delle aree archeologiche principali**, affinché possano essere facilmente raggiunte e quindi visitabili dai turisti. Si tratta di interventi di manutenzione ordinaria, gestibili parallelamente alla cura del verde pubblico. Inoltre, occorre rivedere la cartellonistica e predisporre materiale informativo idoneo. L'obiettivo primario di questo

intervento è di permettere alla comunità stessa e ai turisti, indirizzati dall'info-point, di visitare i siti in autonomia ma con facilità e al contempo permettere alle associazioni/cooperative presenti nel territorio di proporre itinerari e visite guidate.

- Predisporre un **censimento del patrimonio storico-archeologico e del patrimonio culturale immateriale del paese**. Il censimento dovrà permettere di avere un quadro chiaro dei siti presenti, della loro condizione attuale, dei reperti tutt'ora in custodia e non esposti e del potenziale culturale del territorio. L'analisi servirà come base di partenza fondamentale per la pianificazione di qualsiasi intervento successivo.
- Individuare la **forma di gestione delle risorse** più idonea alla loro valorizzazione e tutela, prediligendo, anche a seguito di opportuni **percorsi formativi**, le soluzioni che permettano di creare occupazione locale.
- Individuare all'interno del centro abitato, in collaborazione con i privati o con associazioni culturali, spazi idonei ad ospitare esposizioni momentanee e piccoli eventi culturali.
- Promuovere lo sviluppo di eventi culturali di rilevanza regionale e nazionale legati alla musica e alla cultura locale. Per una gestione più efficiente ed efficace delle proposte sarà necessario **ripensare il Regolamento Comunale in materia di concessione di finanziamenti e contributi**. Il Regolamento rivisto permetterà di indirizzare le proposte verso obiettivi di lungo termine, di incentivare l'attivazione di eventi capaci di produrre reddito e autofinanziarsi, di incentivare e supportare la ricerca di nuove forme di finanziamento.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- Creare, nei locali del Municipio Vecchio, un polo culturale fungerà da collettore per le diverse iniziative da attuarsi nel territorio. L'edificio ospiterà la biblioteca, l'archivio storico e un museo archeologico.
- Individuare ed allestire uno spazio idoneo a diventare il “**museo delle launeddas**” da intendersi come meta turistica, laboratorio e polo di formazione e ricerca nel campo dell'etnomusicologia.
- Ottenere il riconoscimento dei musei e degli spazi espositivi nella rete museale della RAS.

Ambiente

Analisi della situazione attuale

Il territorio comunale possiede un numero elevato di aree di notevole pregio naturalistico mai valorizzate in pieno per via di una evidente mancanza di consapevolezza sul valore e sulle potenzialità delle risorse. Questo perché, fino ad ora, le risorse ambientali, la loro tutela e la loro valorizzazione non sono state percepite in un'ottica di sviluppo e occupazione.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Favorire un processo di **consapevolezza**, nella comunità, del valore e del potenziale delle risorse naturali del territorio. Questo importante obiettivo potrà essere raggiunto in due fasi, una di analisi e censimento delle risorse e una seconda di implementazione di **percorsi didattici finalizzati allo studio del territorio e alla sensibilizzazione in tema di tutela dell'ambiente**.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- Contrastare l'erosione costiera dei litorali a maggiore frequentazione siti in località Porto Corallo, attraverso azioni preparatorie di studi di settore (botanici, sedimentologici e dinamica marino-costiera) e prevedere azioni di conservazione finalizzati al recupero e risanamento degli habitat dunali. Il tutto rafforzato da iniziative di comunicazione e diffusione dei risultati attraverso incontri con i portatori di interesse e azioni di sensibilizzazione attraverso attività educative e pannelli informativi.
- Progettare e realizzare un "Parco Fluviale del Flumendosa", inteso sia come luogo dedicato alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio naturale del basso Flumendosa sia come occasione per favorire una crescita della consapevolezza e un ritorno alla fruizione dello "spazio fiume" che negli anni è stato abbandonato.

Pubblica istruzione

Analisi della situazione attuale

Da un punto di vista prettamente logistico, i plessi scolastici del Comune di Villaputzu necessitano di una riorganizzazione generale di spazi e attrezzature. La costruzione del nuovo edificio destinato alla scuola media è stata completata, ma parte degli arredi, degli uffici (amministrativi) e delle attrezzature si trovano ancora dislocati in altri spazi creando notevoli disagi. Gran parte delle attrezzature destinate agli studenti risulta obsoleta e in alcuni casi inutilizzabile.

Dal punto di vista delle attività complementari alla didattica, negli ultimi anni si è investito in modo insufficiente per la loro implementazione, favorendo poco la crescita qualitativa dell'offerta formativa.

Il Comune ha attivato, ormai da diversi anni, una "Sezione Primavera" che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi. Si tratta di un progetto di notevole importanza, sia dal punto di vista educativo (rappresenta il primo approccio dei bambini con il mondo della scuola) sia dal punto di vista di supporto alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Tale servizio al suo avvio veniva finanziato con fondi regionali e ministeriali. Oggi, invece, il costo risulta essere compartecipato dalle famiglie, costituendo per esse un onere sempre più gravoso.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Completare il **trasloco degli uffici amministrativi dalla scuola elementare agli spazi predisposti nella scuola media**. Le operazioni di trasloco

dovranno essere terminate prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. In generale dovrà essere completata nel più breve tempo possibile tutta la riorganizzazione degli spazi dei diversi caseggiati. L'ufficio tecnico del comune ha già ripianificato la destinazione d'uso degli ambienti; gli operai comunali, con la collaborazione degli utenti del Servizio Civico comunale potranno completare i lavori in un tempo previsto di due settimane.

- Intervenire per razionalizzare la gestione del riscaldamento nella scuola media, che costituisce un'emergenza da fronteggiare immediatamente.
- Realizzare lavori di completamento nella scuola media, utilizzando i finanziamenti ministeriali finalizzati alla sistemazione degli spazi nelle scuole e l'attivazione di servizi agli studenti.

A medio termine (1-3 anni)

- Dare nuovo impulso alle attività extra scolastiche, favorendo una migliore gestione dei servizi offerti dalle scuole. Si ritiene utile, a tal proposito, incentivare l'attivazione del tempo pieno; nelle ore serali la scuola potrebbe offrire **attività laboratoriali o di affiancamento nello studio** agli studenti che ne hanno necessità.
- Promuovere **progetti scolastici mirati alla maggiore conoscenza della storia, dell'ambiente e della cultura del paese.**
 - **Migliorare il servizio mensa**, valutando anche l'estensione dello stesso alle scuole elementari e promuovendo l'ottimizzazione del servizio "Mensa a km0" attivato negli ultimi anni.
- Rendere il **servizio di trasporto scolastico** più efficiente e maggiormente vicino alle esigenze, anche economiche, degli studenti e delle famiglie.
- Sviluppare di una **rete di stretto contatto tra l'amministrazione, le istituzioni scolastiche e le famiglie** in maniera tale da programmare interventi efficaci e capaci di rispondere alle esigenze dei diversi soggetti coinvolti.
- Creare una rete di contatto anche con l'Istituto Superiore presente nel territorio comunale, al fine di **incentivare l'attivazione di nuovi corsi che siano maggiormente mirati alla formazione delle figure professionali richieste dal territorio.**

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- Procederà all'adeguamento delle attrezzature (informatiche e di laboratorio) messe a disposizione degli studenti e creare una "**biblio-mediateca**" all'interno della scuola media.
- Promuovere un progetto multidisciplinare che coinvolga gli studenti di tutte le fasce di età e che porti alla creazione di una "**scuola green**"; l'iniziativa, oltre al suo valore educativo, deve portare ad eliminare gli sprechi e a ridurre i costi vivi delle scuole; gli eventuali risparmi potrebbero essere investiti in attività extrascolastiche.

Sport

Analisi della situazione attuale

Al momento gli impianti sportivi comunali e le aree attrezzate per lo sport risultano insufficienti o carenti in alcuni degli aspetti legati alla loro fruizione.

Gli impianti necessitano di lavori di risistemazione e le attrezzature in molti casi sono insufficienti. La gestione degli spazi indoor è quasi totalmente demandata all'istituzione scolastica. Ciò comporta un utilizzo limitato durante tutto l'arco dell'anno e soprattutto non permette una corretta e tempestiva programmazione delle attività svolte da diverse associazioni sportive.

Gli spazi all'aperto dedicati ad attività sportive autonome sono insufficienti.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Ottimizzare il **“Regolamento Comunale di Gestione degli spazi sportivi”** collegati alle scuole. Il nuovo regolamento dovrà riportare in mano all'Amministrazione comunale la gestione delle due palestre e dei campi all'aperto nei periodi in cui questi non sono utilizzati dagli studenti, ovvero fuori dall'orario scolastico. Le varianti al regolamento dovranno essere redatte, con la collaborazione delle associazioni sportive, in maniera tale da rispondere alle esigenze del più ampio numero di utenti.
- Dare supporto prioritario alla crescita di associazioni impegnate nelle attività sportive giovanili.
- Promuovere ed incentivare **manifestazioni sportive di richiamo extracomunale**. In particolare iniziative che prevedano lo svolgimento di attività a contatto con l'ambiente e che siano immediatamente realizzabili senza grandi investimenti.
- Promuovere e rendere fruibile la pista ciclabile in fase di completamento e tutte le attività sportive ad essa collegate. Incentivare ulteriormente la tendenza dei villaputesi ad utilizzare la bicicletta come mezzo di locomozione urbano attraverso l'attivazione di un servizio di bike sharing e attraverso il posizionamento di rastrelliere nel centro abitato e nella zona di Porto Corallo.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- **Riqualificare gli impianti sportivi esistenti** e provvedere all'adeguamento delle attrezzature presenti perché possano rispondere alle nuove esigenze degli utenti e del pubblico.
- Individuare e attrezzare **spazi per la pratica sportiva all'aria aperta** sia nel centro abitato che nella zona turistica. L'obiettivo è quello di creare una rete di percorsi, strutture e aree attrezzate capaci sia di rispondere alle accresciute esigenze della comunità, sempre più interessata alla pratica sportiva, sia in grado di favorire il rilancio turistico dell'intero territorio.

Comunicazione pubblica e istituzionale

Linee di indirizzo

Il Comune di Villaputzu, inteso come ente che eroga servizi al cittadino, necessita di strutturare e potenziare la propria comunicazione pubblica e istituzionale, ossia una comunicazione orientata maggiormente ai bisogni dei propri cittadini. L'istituzione di un Ufficio per le Relazioni con il Pubblico nel Comune di Villaputzu porterebbe alla nascita di una nuova cultura dell'operato dell'ente, orientato al servizio e alla soddisfazione dei bisogni del cittadino. Tra i compiti più rilevanti di questo nuovo Ufficio/Servizio, vi è quello di far conoscere l'azione amministrativa e di favorire l'impegno e la partecipazione dei cittadini verso l'attività dell'Amministrazione, promuovendo la conoscenza delle procedure interne alla base dei singoli processi decisionali. In particolare, essi devono garantire: il diritto all'accesso e alla partecipazione ai procedimenti amministrativi, le informazioni sugli atti amministrativi e sui responsabili dei procedimenti, sullo svolgimento e sui tempi di conclusione dei procedimenti, sulle modalità di erogazione dei servizi, le ricerche e le indagini per conoscere i bisogni dell'utenza ed il grado di efficacia dei servizi in funzione di una loro ridefinizione, proposte per migliorare il rapporto con i cittadini, la promozione e la realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità per informare l'utenza sui diritti dei cittadini, sui servizi erogati, sulle norme e sulle strutture pubbliche esistenti. La legge 150/00, all'art. 8 (comma 2), definisce i criteri che il Comune di Villaputzu dovrà seguire nella definizione dei compiti e nella riorganizzazione degli URP: garantire l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione (l. 241/90 e successive modificazioni), agevolare l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni, attuare, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti, garantire la reciproca informazione fra l'URP e le altre strutture operanti nell'amministrazione.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Analisi della situazione attuale

Il Comune di Villaputzu ad oggi può contare su pochi strumenti di comunicazione verso l'esterno. Gli uffici comunali dialogano con gli utenti prevalentemente attraverso il rapporto diretto negli uffici stessi e con il sito web istituzionale dove è possibile reperire le principali informazioni dell'Ente quali: struttura (Sindaco, Giunta, Consiglio), l'organigramma e gli uffici, i regolamenti comunali, sezioni specifiche come "Amministrazione trasparente" notizie e informazioni degli uffici e di carattere istituzionale. Risulta quindi indispensabile implementare e potenziare nuovi canali di comunicazione che possano perseguire gli obiettivi di trasparenza e di efficacia dell'azione amministrativa orientata maggiormente al cittadino. Si è infatti spesso sottolineata l'esigenza da parte dei cittadini di avere un rapporto diretto con la pubblica amministrazione, l'ascolto delle proprie istanze e la necessità di risposte multicanale. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico consente di potenziare in maniera strategica la comunicazione con i cittadini, è un canale diretto che collega la macchina comunale al cittadino.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Predisporre nei primi 6 mesi di amministrazione un'attività di pianificazione e progettazione dell'URP del Comune di Villaputzu. La progettazione del nuovo servizio sarà divisa in fasi che comprendono: individuazione del soggetto politico di riferimento che in questo caso sarà rappresentato dalla figura del sindaco, costituzione di un gruppo di lavoro, legittimazione di un referente (responsabile) del gruppo di progetto e definizione di un budget iniziale.
- Analizzare il contesto di riferimento, in particolare le caratteristiche del paese e del target di riferimento (i cittadini). A titolo di esempio verrà analizzato il territorio e le sue potenzialità, i fenomeni sociali di rilievo, l'esistenza di servizi pubblici e privati (servizi per l'impiego, altri enti e pubbliche amministrazioni), i bisogni dei cittadini/utenti soprattutto in riferimento alle necessità di informazione.
- Predisporre l'analisi del contesto interno all'Amministrazione. L'attivazione dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico porterà l'ente a ripensare la propria organizzazione e le proprie procedure in un'ottica di orientamento all'utenza. Specularmente, si può dire che, per definire le funzioni del nuovo URP, sarà molto utile per l'amministrazione procedere ad un'autoanalisi del proprio contesto organizzativo e dello stato dell'arte rispetto alle sue funzioni di comunicazione.
- Attuare una progettazione strategica, nei successivi 6 mesi di amministrazione, con la definizione della mission dell'URP e gli obiettivi e i compiti che avrà il nuovo ufficio. La definizione della mission, è il primo passo per assegnare all'URP un ruolo all'interno dell'amministrazione mentre gli obiettivi e i compiti che verranno assegnati saranno chiari a tutti coloro che ne faranno parte, ma anche ai colleghi che lavorano negli altri servizi dell'ente e con i quali l'URP avrà relazioni di interdipendenza. Più in generale i tecnici e i politici definiranno il ruolo e le funzioni dell'URP nell'ambito di una più ampia politica di comunicazione dell'ente. Una volta definita la mission, gli obiettivi e i compiti dell'URP, verrà strutturato l'ufficio attraverso la definizione di un front office e di un back office che rappresenteranno la struttura principale e portante dell'URP. Il rapporto tra queste 2 parti/sezioni dell'ufficio sarà caratterizzato da una comunicazione bidirezionale che renderà back office e front office realmente complementari. Il back office (redazione) produrrà il patrimonio informativo dell'Ente, attraverso la progettazione di schede sui procedimenti amministrativi erogati e che costituiranno il database dell'URP.
- Attivare un servizio di messaggistica su telefoni cellulari e smartphone per fornire in modo rapido e diretto informazioni ai cittadini.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico nei primi 2 anni di attività sarà un ufficio che erogherà informazioni di primo livello e nel complesso svolgerà i seguenti compiti: informazioni di primo livello su procedure e provvedimenti adottati, monitoraggio sullo stato e l'iter delle pratiche, informazioni sulle modalità di erogazione dei servizi, ricezione segnalazioni e reclami su disservizi, indirizzare gli utenti sugli uffici, protocollo generale dell'Ente in

entrata, rilascio modulistica, regolamenti, delibere, bandi ecc, assistenza ai cittadini nella compilazione dei documenti (borse di studio, tasse ecc), garantire l'accesso agli atti (visione di atti e provvedimenti in un'ottica di trasparenza e informazione), raccolta delle proposte dei cittadini (customer care), misurazione del gradimento dei cittadini (customer satisfaction), attività di Ufficio Stampa, informazioni sugli eventi del paese, informazioni turistiche.

- Nel lungo termine l'URP sarà a pieno regime e potrà essere in grado di erogare informazioni di secondo livello e occuparsi del disbrigo diretto di alcune pratiche per i cittadini. Esso potrà rappresentare un progetto pilota ed essere esportato all'interno dell'Unione dei Comuni del Sarrabus per evolvere in una vera e propria "Rete Civica". La Rete Civica offrirà informazioni su tutte le organizzazioni di pubblica utilità del territorio (assistenza pubblica, associazioni, spazi ed eventi culturali etc), fungere da hub di smistamento delle informazioni per tutte le organizzazioni pubbliche del territorio del Sarrabus, offrire strumenti orizzontali di partecipazione per i cittadini. La Rete Civica sarà uno spazio, occupabile non solo dai Comuni ma anche da coloro che li abitano e li vivono.

Affari generali e patrimonio

Linee di indirizzo

Il principale valore che deve ispirare l'attività della pubblica amministrazione è quello della comprensione e del rispetto dei bisogni del cittadino. Il cittadino deve potersi sentire ascoltato e compreso e deve essere favorito il suo accesso ai servizi che la pubblica amministrazione offre. Tutti i cittadini, inoltre, devono essere messi in condizione di usufruire dell'erogazione dei servizi con pari dignità e diritti.

E' inoltre fondamentale accrescere le possibilità di dialogo tra la pubblica amministrazione e i suoi diversi interlocutori, coinvolgendo questi ultimi nei processi decisionali pubblici. Ciò può avvenire attraverso l'organizzazione sia di assemblee pubbliche, per le decisioni di maggiore interesse suscettibili di coinvolgere l'intera collettività, sia di tavoli tematici di settore, per la programmazione degli interventi inerenti settori specifici.

In questo modo è possibile realizzare una vera amministrazione partecipata, nella quale il cittadino è parte attiva sia nell'individuazione dei problemi, sia nell'elaborazione delle possibili soluzioni.

Affari generali

Analisi della situazione attuale

Uno degli obiettivi più importanti che l'Amministrazione intende raggiungere è quello di avvicinare il più possibile l'amministrazione comunale ai cittadini, in una logica di partecipazione e trasparenza.

Il Comune ha l'obbligo di erogare servizi più puntuali e personalizzati per i cittadini e le imprese, e di garantire il rispetto dei tempi di conclusione del procedimento amministrativo previsti dai regolamenti e dalla normativa vigente.

Azioni operative

- Uniformare la modulistica comunale così da facilitarne la comprensione e l'utilizzo da parte del cittadino ed al contempo favorire la comunicazione interna tra i vari uffici.
- Incrementare l'utilizzo delle tecnologie informatiche al fine di favorire il processo di modernizzazione della pubblica amministrazione che è strettamente legato alla crescita economica ed occupazionale del paese. In questo modo verrà assicurato sia ai cittadini sia alle imprese private un contatto più agile e diretto con l'Amministrazione Comunale.
- Ottimizzare e potenziare nei contenuti il sito web e aggiornarlo costantemente al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato della pubblica amministrazione.
- Posizionare bacheche pubbliche per avvisi istituzionali o di comunità in alcuni punti del centro abitato e nei quartieri, al fine di consentire una comunicazione più efficace con tutti i cittadini.
- Favorire la collaborazione con altri enti pubblici e con l'amministrazione militare al fine di creare i presupposti per sviluppare strategie e sinergie nell'interesse della collettività e nel rispetto dei reciproci ruoli.

Personale

Analisi della situazione attuale

La normativa in materia di personale prevede severissimi vincoli rispetto alle nuove assunzioni ed al ricambio dell'organico. Attualmente i dipendenti in servizio presso il Comune di Villaputzu sono 21 e sono distribuiti nelle quattro aree di competenza: area affari generali; area economico – finanziaria; area tributi e patrimonio, area tecnica.

Nel corso degli anni si è assistito ad un progressivo impoverimento della pianta organica, anche a causa del fatto che non sempre è stato possibile sostituire con nuovi assunti i dipendenti collocati in pensione.

Azioni operative

- Riorganizzare gli uffici comunali, sia per quanto concerne l'attribuzione dei ruoli, sia in vista di una più equa distribuzione del carico di lavoro tra i vari dipendenti. Questa azione è strategica al fine di mitigare l'insufficienza di personale.
- Favorire la formazione del personale, al fine di promuovere la crescita di soggetti con competenze "trasversali" e con una buona propensione al rapporto di cortesia con gli utenti / cittadini.
- Garantire il rispetto del Codice di Comportamento del Comune di Villaputzu da parte dei dipendenti comunali e degli amministratori.
- Promuovere efficienza e merito quali criteri di ogni valutazione, al fine di valorizzare le professionalità interne, da preferire rispetto alle consulenze esterne, in un'ottica di risparmio e ottimizzazione delle risorse umane.
- Valutare, in accordo col personale dipendente, formule di flessibilità negli orari di impiego che consentano di tenere aperti gli sportelli comunali in una fascia oraria più ampia rispetto a quella attuale. Ciò potrebbe comprendere più pomeriggi nell'arco di una settimana, per venire incontro alle esigenze di orario di famiglie e lavoratori,
- Procedere a incrementi di personale nelle aree che sono attualmente sotto organico, laddove consentito dalla normativa vigente.
- Predisporre procedure per l'attivazione di Master&Back e tirocini formativi di giovani laureati da destinare come ausilio agli uffici comunali, prevalentemente nell'ottica di apertura dell'URP.

Patrimonio comunale

Analisi della situazione attuale

Una delle maggiori risorse del paese è il suo patrimonio immobiliare, la cui valorizzazione si pone come imprescindibile punto di partenza, dato che esso costituisce non solo una fonte di reddito per le casse comunali, ma anche un'importante occasione per il rilancio dell'economia territoriale e per favorire la creazione di opportunità lavorative.

Tra i numerosi beni immobili di proprietà comunale, particolare importanza rivestono le strutture ricettive e l'area attrezzata per la sosta camper, situate nella località di Porto Corallo e funzionalmente collegate al Porto: il loro sfruttamento economico da parte di privati, selezionati sulla base di progetti che prevedano l'implementazione ed il

miglioramento dei servizi che possono essere resi, può dare un importante contributo alla crescita dell'intera economia locale.

Valorizzare significa anche preservare il patrimonio esistente attraverso la sua costante manutenzione e favorirne la fruibilità da parte di tutta la comunità. Ciò dovrà essere garantito in modo peculiare per il patrimonio comunale di interesse collettivo, come le strutture scolastiche, sportive, religiose, gli stabili comunali e gli altri edifici a servizio dell'attività istituzionale dell'ente (sala polifunzionale, biblioteca, etc.).

All'interno del patrimonio comunale di Villaputzu, riveste un ruolo primario il **patrimonio storico-archeologico**, la cui valorizzazione costituisce un obiettivo programmatico prioritario per questa Amministrazione.

Sono numerosi i siti che hanno una notevole rilevanza per la conoscenza delle vicende storiche del paese. Su di essi è opportuno puntare sia in un'ottica di una migliore tutela dei beni culturali comunali, sia in termini di promozione e valorizzazione, anche sul piano economico, del territorio. Tra di essi, a titolo di esempio, si citano:

- Il complesso archeologico Monte del Castello di Quirra che reca i segni dell'attività antropica dall'età preistorica al basso-medioevo e detiene un impatto visivo notevole, sia per la sua ubicazione topografica sia grazie alle caratteristiche geomorfologiche e paesaggistiche del sito.
- Il complesso nuragico Sa Pudda che costituisce l'attestazione più monumentale per quanto riguarda il periodo nuragico.
- L'insediamento e la necropoli punico-romana di Sarcapos, i quali, grazie alle testimonianze ivi rinvenute possiedono una straordinaria valenza ai fini della comprensione storica e socio-economica dell'antica città ubicata lungo il principale asse viario della Sardegna orientale.

Azioni operative

A breve termine (0-1)

- Completare e rendere fruibili le strutture interne al **porto**, al fine di favorire l'implementazione e la valorizzazione di servizi fondamentali per lo sviluppo economico e turistico del paese. Verranno quindi costantemente monitorate e portate a compimento in tempi brevi le già avviate procedure volte a garantire la possibilità di utilizzo sia del fabbricato destinato ad accogliere gli uffici indispensabili per l'erogazione di tutti i servizi connessi all'attività portuale (sede della società Marina di Villaputzu S.r.l.; presidio della Capitaneria di Porto; presidio della Guardia di Finanza, Ufficio Informazione Turistica; servizi igienici), sia degli stabili destinati alle attività complementari alla pesca (locali contenenti le celle frigo e il capannone), ultimati da molti anni ed ancora inutilizzati. La medesima attenzione verrà riservata alla realizzazione delle opere destinate all'implementazione ed al ripristino del molo di sopraflutto, per le quali è stata già avviata la procedura ad evidenza pubblica di affidamento dell'incarico di progettazione. Il predetto lavoro consentirà di aumentare i posti barca disponibili e conseguentemente la fruibilità del porto.
- Attivare la procedura di affidamento della gestione del **mattatoio comunale**, i cui lavori di ristrutturazione e di adeguamento alla normativa comunitaria sono terminati da mesi, al fine di garantire la fruizione dei servizi ad esso connessi da parte degli allevatori e degli operatori economici del settore provenienti non solo dal comune di Villaputzu, ma dall'intero Sarrabus.

- Attivare procedure di valutazione e selezione di progetti inerenti le strutture ricettive e l'area attrezzata per la sosta camper, situate nella località di Porto Corallo, al fine di verificare la qualità dei servizi. Questo con lo scopo di favorire un'efficace ed efficiente gestione delle predette strutture comunali, sia per quanto riguarda le concessioni già in essere, sia per quelle che verranno attivate nei prossimi anni. Si valuterà l'opportunità di ricorrere a tecniche innovative quali la finanza di progetto, meglio conosciuta come "project financing". Questa tecnica prevede la realizzazione di nuove opere pubbliche, o la riqualificazione di opere già esistenti, da parte di soggetti privati che acquisiscono così il diritto di godere economicamente del bene per un periodo di tempo definito, assicurando una maggiore efficienza ed un ridottissimo esborso di denaro pubblico.

A medio/lungo termine (1-5)

- Provvedere alla definitiva alienazione del patrimonio immobiliare costituito dalle abitazioni cedute dal demanio regionale al Comune di Villaputzu - tra le quali quelle situate nel quartiere Domus Noas - in favore degli originari assegnatari o dei loro eredi, garantendo tutte le agevolazioni fino ad ora concesse e semplificando il più possibile la procedura di vendita.
- Attivare tutti i canali di collegamento possibili al fine di reperire le risorse economiche indispensabili per l'ulteriore analisi e valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico comunale, promuovendo altresì la realizzazione nell'edificio del vecchio Municipio di un museo storico-archeologico. Ciò consentirà lo spostamento dei reperti provenienti dagli scavi effettuati nella collina di Sarcapos, attualmente custoditi nei locali situati nel quartiere di Santa Maria, che potranno, in tal modo, essere liberati e destinati, attraverso procedure di affidamento ad evidenza pubblica, ad attività commerciali e di erogazioni di servizi a beneficio degli abitanti del quartiere.
- Rendere interamente fruibile il centro polifunzionale situato in località Santa Maria, grazie allo spostamento dell'archivio comunale ivi momentaneamente collocato. La struttura, previo accordo con gli abitanti del quartiere, potrà essere adibita ad attività culturali e ludico-ricreative; verrà inoltre garantita l'apertura in loco, almeno un giorno alla settimana, dell'URP.
- Ottimizzare la gestione degli immobili comunali locati o concessi a soggetti privati aumentando la redditività del patrimonio. Al contempo salvaguardare l'uso sociale e collettivo degli immobili mediante assegnazione al mondo dell'associazionismo e del no profit, soprattutto per la realizzazione di progetti a forte impatto sociale.
- Predisporre, in seguito ad una accurata analisi del patrimonio immobiliare e della sua funzionalità al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, un piano di alienazione degli immobili non più adatti al soddisfacimento delle predette finalità. Attraverso l'alienazione di tali beni patrimoniali sarà possibile riconvertire il patrimonio immobiliare dell'ente in coerenza con le azioni positive previste nel patto di stabilità. In particolare, le operazioni immobiliari consentiranno di ottenere la razionalizzazione del patrimonio, la riduzione dei costi annui di gestione ed il reperimento di risorse finanziarie per il programma triennale opere pubbliche.

Porto

Analisi della situazione attuale

Il porto rappresenta la porta di accesso via mare al territorio comunale e costituisce la principale infrastruttura all'interno del Comune, quella dal più alto potenziale per il rilancio dell'economia e quella il cui potenziale è sfruttato meno. Al momento si trova nella paradossale situazione di avere strutture vecchie e inadeguate e nel contempo strutture nuove non ancora ultimate o non ancora fruibili. Una parte del porto, il molo di sopraflutto, è interdetta da anni riducendo la capacità a circa 280 posti barca.

La struttura portuale è interamente gestita dalla società Marina di Villaputzu s.r.l., società a totale partecipazione pubblica il cui unico socio è il Comune di Villaputzu. Il Comune è altresì il titolare della concessione demaniale marittima per l'occupazione e la gestione delle aree del porto di Porto Corallo fino al 31/12/2020.

La predetta società in house, attraverso la gestione del porto, svolge un'importante attività di produzione di servizi di interesse generale di cui possono beneficiare sia i soggetti privati (diportisti e pescatori), sia i soggetti pubblici, ed in particolare le forze di polizia e le amministrazioni pubbliche per le proprie unità navali in servizio d'istituto, nonché le unità di protezione civile. Tali servizi sono fondamentali per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune e per lo sviluppo economico dell'intero territorio.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Consentire la piena funzionalità ed efficienza del porto. A questo proposito, l'Amministrazione si è già attivata per avviare le procedure volte ad ottenere dalla Regione Sardegna la consegna, ai fini del loro utilizzo, degli stabili destinati ad attività complementari alla pesca (locali contenenti le celle frigo e il capannone), ultimati da molti anni ed ancora inutilizzati;
- Monitorare la procedura di accatastamento, al fine di garantire la sua rapida conclusione, e successivamente richiedere la consegna in uso, da parte della Regione Sardegna, del fabbricato destinato ad accogliere gli uffici (sede della società Marina di Villaputzu S.r.l.; presidio della Capitaneria di Porto; presidio della Guardia di Finanza, Ufficio Informazione Turistica; servizi igienici) indispensabili per l'erogazione di tutti i servizi connessi all'attività portuale.
- Favorire la costante collaborazione e l'attivazione di un coordinamento continuativo tra la società Marina di Villaputzu s.r.l. e le associazioni, quali il Club Nautico, con lo scopo di promuovere attività, per esempio di organizzazione di eventi, finalizzate ad attrarre nuovi diportisti e incrementare la produttività e la valorizzazione della struttura portuale.

A medio termine (1-3 anni)

- Dare esecuzione ai lavori di completamento delle infrastrutture portuali e manutenzione delle opere esistenti nel porto turistico. Tali opere hanno ad oggetto principalmente il ripristino del molo di sopraflutto. Per la fase di progettazione è in corso di avvio la procedura di affidamento dell'incarico. Il predetto lavoro consentirà di aumentare i posti barca disponibili e conseguentemente la fruibilità del porto.

- Avviare un tavolo di confronto con la Regione Sardegna al fine di ottenere una rideterminazione del canone di concessione che tenga conto dell'effettiva utilizzazione degli spazi e delle peculiari caratteristiche del Porto di Porto Corallo.

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- Mantenere in capo al Comune la concessione demaniale marittima che autorizza la gestione del porto di Porto Corallo, anche mediante partecipazione all'eventuale bando di assegnazione che la Regione Sardegna dovesse espletare.

Lavori Pubblici

Analisi della situazione attuale

In riferimento al settore dei lavori pubblici occorre partire dalla considerazione che le risorse economiche sempre più ridotte e i vincoli che limitano le capacità di indebitamento e di spesa degli enti locali sono suscettibili di determinare una forte contrazione degli investimenti.

Il piano di programmazione delle opere pubbliche dovrà pertanto essere realistico nelle fonti di finanziamento e commisurato alle capacità di spesa dell'ente; lo stesso inoltre dovrà prevedere l'esclusiva la realizzazione di opere pubbliche utili all'Ente.

Azioni operative

- Completare le opere in corso di realizzazione e provvedere ad una costante manutenzione di quelle già esistenti, con particolare riferimento agli edifici scolastici ed alle strutture sportive.
- Promuovere la riqualificazione del tessuto urbano esistente e incentivare la valorizzazione del decoro urbano, anche da parte dei cittadini, in un'ottica di limitazione del consumo del territorio
- Predisporre uno studio di fattibilità per il senso unico lungo la Via Nazionale del paese al fine di migliorare la viabilità interna e favorire l'accesso alle attività commerciali da parte dei cittadini e dei visitatori, grazie ad una più efficiente riorganizzazione del sistema parcheggi. Il predetto studio sarà supportato da strumenti e metodologie di partecipazione, come assemblee pubbliche e tavoli tematici, che consentiranno il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse nel processo decisionale.
- Promuovere la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il paese e la località di Porto Corallo.
- Realizzare un ecocentro comunale che consentirà una gestione più efficace ed efficiente del sistema della raccolta dei rifiuti.
- Monitorare costantemente, con la predisposizione di opportuni strumenti e azioni di controllo, il cronoprogramma delle opere pubbliche, in accordo con gli uffici comunali.

Sviluppo e innovazione

Linee di indirizzo

L'obiettivo dell'azione amministrativa è quello di far diventare Villaputzu un paese bello, solidale, innovativo e competitivo. Nonostante i continui tagli alle risorse del bilancio comunale, decisi puntualmente ad ogni manovra di riequilibrio dei conti da parte dello Stato, il filo conduttore per il prossimo quinquennio sarà indirizzato ad una progettualità orientata allo sviluppo economico innovativo, rispettoso dell'ambiente e delle peculiarità del territorio, ad una politica improntata alla sobrietà e all'equità. Villaputzu può e deve diventare un paese "intelligente" (smart city), in cui l'integrazione tra il materiale umano e sociale, i servizi pubblici e l'innovazione tecnologica alimentano uno sviluppo economico sostenibile ed una elevata qualità della vita, con una gestione attenta delle risorse naturali, attraverso un metodo di governo partecipativo.

Politiche sociali

Analisi della situazione attuale

In un periodo storico caratterizzato dalla crisi economica che ha acuito la precarietà lavorativa, la disoccupazione e il conseguente emergere di nuovi bisogni e del rischio di incorrere in situazioni di povertà, è necessario mettere in atto politiche sociali capaci di trovare quei percorsi di aiuto e di promozione sociale che supportino i più deboli e che arricchiscano di nuove sensibilità la nostra comunità. Percorsi che possano prevedere anche, quando necessario, una riprogettazione e una riorganizzazione degli stessi servizi sociali.

Tuttavia occorre avere un quadro preciso relativo all'efficienza e all'efficacia delle politiche sociali ad oggi messe in atto con l'obiettivo di contribuire all'orientamento delle attività future.

Pertanto, punto di partenza sarà quello di preservare tutti i servizi ad oggi offerti, monitorandone l'efficacia ed implementandone le risorse se necessario e dove possibile.

Si continuerà ad organizzare servizi che intercettino e aiutino i soggetti fragili, offrendo loro servizi d'inclusione e integrazione sociale e lavorativa, servizi educativi per minori che vivono in famiglie multiproblematiche, servizi assistenziali per anziani, contributi alle famiglie in difficoltà economica, interventi di protezione per i casi di grave emarginazione, alloggi a basso costo per le situazioni di emergenza. Si ritiene fondamentale pertanto garantire questi servizi e rivedere, con le organizzazioni sociali del territorio, nuove forme di collaborazione e di interventi innovativi. Tutto questo nella necessaria collaborazione con la Asl per migliorare l'integrazione fra i servizi sociali e i servizi socio-sanitari, provando ad impedire che nuove linee guida regionali snaturino il ruolo degli enti locali.

Tuttavia si ritiene altrettanto prioritario ampliare la gamma di servizi offerti attraverso l'attuazione di nuovi e più efficaci interventi capaci di rispondere meglio all'istanza di sostegno espressa in maniera evidente da tante famiglie villaputesi. Saranno messe in atto azioni capaci di creare buone prassi con l'obiettivo primario di promuovere sempre e costantemente **la salvaguardia di una migliore qualità della vita** per tutti i cittadini di Villaputzu.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- **Progettare e attivare una ludoteca comunale.** La Ludoteca è un luogo di svago, di socializzazione, di integrazione e di educazione, che pone il gioco e il giocattolo al centro di tutti i progetti e delle azioni intraprese. Contribuisce alla formazione dell'individuo e si inserisce a pieno titolo nella rete dei servizi socio-culturali ed educativi del territorio. L'obiettivo è quello di ampliare la gamma di servizi offerti ai minori e alle famiglie per colmare una carenza molto sentita a Villaputzu, particolarmente dalle famiglie del rione Santa Maria. Si intende implementare il servizio rimodulando e, se necessario, incrementando le risorse già messe a disposizione per il servizio CAS. Si stima un'implementazione parziale del servizio in tre mesi mentre la messa a regime totale è prevista in sei mesi.
- **Realizzare un Info-point al centro giovani.** Un servizio gratuito di accoglienza e informazione sulle tematiche di interesse giovanile in cui è possibile trovare informazioni e documentazione su: istruzione e formazione, professioni e lavoro, volontariato, associazionismo, ambiente e salute, cultura, tempo libero, sport, vacanze e turismo, studio e lavoro all'estero. L'obiettivo è offrire ai giovani di Villaputzu un servizio informativo il più possibile completo per far loro conoscere le opportunità esistenti, dentro e fuori il nostro territorio, affinché possano operare scelte consapevoli. Si intende implementare il servizio rimodulando e, se necessario, incrementando le risorse già messe a disposizione per il servizio CAS. Si stima un'implementazione parziale del servizio in tre mesi mentre la messa a regime totale è prevista in sei mesi.
- Costituire la Consulta degli Anziani al fine di favorire la partecipazione dei suoi rappresentanti alla definizione, programmazione ed elaborazione di specifici provvedimenti di competenza comunale volti a dare adeguate risposte alle esigenze degli anziani.
- Costituire la Consulta dei Giovani quale incentivo e strumento di partecipazione del mondo giovanile alla vita del Comune.

A medio termine (1-3 anni)

- **Progettare e attivare il servizio *Pedibus*.** L'azione principale sarà la "costruzione" del Pedibus, ossia di uno scuolabus immaginario che si muove a piedi, con tanto di capolinea e fermate che raccoglie i bambini che si recano nel plesso scolastico della scuola primaria. L'obiettivo primario del progetto nei riguardi del bambino sta nell'accompagnarlo verso una maggiore acquisizione di autonomia a partire dal percorso casa-scuola. Altro obiettivo fondamentale è legato alla limitazione del traffico nelle ore di punta all'ingresso e all'uscita dagli istituti scolastici: questo è un problema molto sentito principalmente da coloro direttamente coinvolti con il mondo scolastico (bambini, genitori e corpo docente) ma che coinvolge anche gli automobilisti che transitano per quell'area in quegli orari. L'implementazione avverrà con affidamento del servizio tramite bando. Gli attori coinvolti saranno i seguenti: Ufficio Servizi Sociali, privato sociale, famiglie, scuola, associazioni terzo settore, consulta anziani. Si stima un'implementazione parziale del servizio in sei mesi mentre la messa a regime totale è prevista in dodici mesi.

- **Progettare e attivare il servizio di assistenza scolastica specialistica.** Attivazione di un servizio personalizzato fornito al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione all'interno e all'esterno della scuola. L'obiettivo primario è quello di superare il problema dell'integrazione scolastica dello studente con disabilità nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. L'implementazione avverrà con affidamento del servizio tramite bando. Gli attori coinvolti saranno i seguenti: Ufficio Servizi Sociali, responsabile di servizio, privato sociale, scuola. Si stima un'implementazione parziale del servizio in sei mesi mentre la messa a regime totale è prevista in dodici mesi.
- **Realizzare il Consiglio Comunale dei Ragazzi.** Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, (o CCR), è un consiglio comunale formato da un gruppo di bambini e ragazzi che si occupano dei problemi della propria città e della propria scuola. Le basi legislative di tali iniziative di partecipazione politica allargate all'infanzia risiedono nella legge del 28 agosto 1997, n°285. Un facilitatore adulto aiuta i ragazzi a migliorare il paese e la propria scuola. Il CCR ha a disposizione una somma di denaro, affidatagli dal Comune. Gli obiettivi specifici dell'azione sono: educare i ragazzi alla rappresentanza democratica; Far vivere ai ragazzi una esperienza educativa socio culturale, nella piena consapevolezza dei diritti e dei doveri verso le istituzioni; rendere i ragazzi protagonisti della vita democratica del territorio tramite il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano. Si richiederà il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e l'impegno diretto degli amministratori. Gli attori coinvolti saranno: scuola, amministratori comunali, famiglie. Si stima un'implementazione parziale del servizio in sei mesi mentre la messa a regime totale è prevista in dodici mesi.

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- **Attivare servizi mirati all'inserimento lavorativo.** Realizzazione di inserimenti lavorativi a favore di soggetti svantaggiati e/o giovani e adulti esclusi dal mercato del lavoro. L'inserimento lavorativo rappresenta un aiuto individualizzato e mira alla completa emancipazione dalle condizioni di svantaggio occupazionale con l'obiettivo di integrare pienamente le persone nel processo produttivo. L'implementazione avverrà con affidamento del servizio tramite bando. Gli attori coinvolti saranno i seguenti: Ufficio Servizi Sociali, responsabile di servizio, privato sociale. Si stima un'implementazione parziale del servizio in dodici mesi mentre la messa a regime totale è prevista in ventiquattro mesi.
- **Realizzare un campo da bocce.** Realizzazione di un campo da bocce comunale per diffondere l'attività sportiva e creare ulteriori occasioni di svago e tempo libero per la popolazione di Villaputzu. L'obiettivo primario è quello di ampliare gli spazi dedicati alla terza età dando risposta a una richiesta da parte di una delle realtà sociali più attive del nostro paese. L'implementazione avverrà con affidamento del servizio di progettazione della struttura e realizzazione dei lavori. Gli attori coinvolti saranno: Responsabili di Servizio, Ufficio Servizi Sociali, Ufficio Tecnico, privati. Si stima la messa a regime totale in un tempo di sei mesi.

Realizzare un asilo nido. Un servizio socio-educativo di interesse pubblico che accolga i bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni non solo del Comune di Villaputzu ma anche degli altri Comuni del Sarrabus. Un servizio socio educativo per la collettività rispondente al bisogno di socializzazione del bambino ed al suo armonico sviluppo psico-fisico e che offra, altresì, occasioni di formazione socio pedagogica di integrazione all'azione educativa della famiglia e, contemporaneamente, una struttura aperta ai problemi ed alle esperienze di tutta la popolazione ed alla integrazione con altre strutture e servizi del territorio. L'implementazione avverrà con affidamento del servizio tramite bando. Gli attori coinvolti saranno i seguenti: Ufficio Servizi Sociali, responsabile di servizio, privato sociale, scuola. Si stima un implementazione parziale del servizio in dodici mesi mentre la messa a regime totale è prevista in ventiquattro mesi.

Politiche economiche

Analisi della situazione attuale

Da tempo il paese è colpito da una crisi senza precedenti che ha determinato un arresto dello sviluppo economico e, di riflesso, un notevole aumento della disoccupazione, avvertito come un forte disagio dalla popolazione già da parecchi decenni.

La drastica diminuzione della capacità di spesa delle famiglie e la difficoltà di accesso al credito inevitabilmente conducono all'impossibilità di investire e migliorare il prodotto/servizio offerto, rendendo difficile la competitività sul mercato. Ed è in costante aumento infatti il numero di attività produttive che ogni anno chiudono la propria partita IVA.

E' indispensabile poi considerare il fatto che la perdita o la mancanza del lavoro non è un problema rilevante esclusivamente sul piano economico. Anzi, essendo uno dei pilastri dell'identità personale, esso incide drasticamente sia sul benessere economico sia su quello sociale, determinando il grado di qualità della vita di ogni individuo.

Il contesto attuale è caratterizzato da: un inadeguato e insufficiente sistema di informazione e assistenza da parte dell'amministrazione comunale verso le imprese e i lavoratori; la mancanza di una zona industriale e artigianale adeguata che possa incentivare la produttività locale e favorire il mantenimento degli investimenti nel proprio territorio; la presenza di edifici/locali ormai inadeguati e in stato di degrado; l'assenza di una politica sinergica tra le attività produttive presenti a nel nostro territorio.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Intraprendere un processo di semplificazione della burocrazia, in modo da snellire le procedure inerenti l'esercizio dell'attività economica.
- Avviare attività di sostegno per le aziende in fase di start-up e per quelle esistenti, agevolando un processo di informazione/formazione continua per gli imprenditori.
- Favorire l'attivazione di corsi di formazione, destinati sia alle imprese che alla collettività in modo da incoraggiare l'utilizzo di strumenti innovativi e tecnologici per una maggiore competitività sul mercato (quali ad es. il MEPA) per le imprese e promuovere la formazione professionale e la riqualificazione professionale dei lavoratori inoccupati e/o disoccupati.

A medio termine (1-3 anno)

- Approvare definitivamente il PUC al fine di poter promuovere la realizzazione di una zona industriale e artigianale quale potenziale attrattore di investimenti e rilanciare l'edilizia locale.
- Promuovere l'attivazione di marchi che consentano l'identificazione e la valorizzazione dei prodotti locali.
- Incoraggiare i rapporti tra le attività produttive e le associazioni, favorendo la predisposizione di un coordinamento, al fine di creare un progetto di sviluppo condiviso che contempli anche le potenzialità offerte dal turismo sul nostro territorio.
- Facilitare l'attività di supporto informativo destinata alle imprese e ai lavoratori, anche attraverso la predisposizione dell'ufficio URP (ufficio relazioni con il pubblico), al fine di agevolare l'accesso alle informazioni e alla modulistica relativa ai servizi predisposti a livello regionale e nazionale (vedi Centri dei servizi per l'impiego, i CAF, ecc.).

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- Ridefinire i criteri in base ai quali sono determinate le imposte locali in modo da garantire un regime di maggior equità fiscale per le imprese e per la comunità intera.
- Promuovere servizi e progetti diretti all'inserimento lavorativo, quali ad esempio il Progetto Agrisociale del GAL che unisce il mondo della produzione agricola a quello dei servizi alla persona favorendo il benessere di categorie di persone svantaggiate e perseguendo, non solo la nascita di nuove politiche di welfare, ma anche lo sviluppo socio-culturale ed economico di un intero territorio.
- Approfondire l'analisi delle possibili fonti di finanziamento reperibili (regionali, nazionali e comunitarie) in modo da accrescere le risorse economiche a disposizione delle casse comunali e poter investire così nell'economia e nell'occupazione del paese.

Gestione dei rifiuti solidi urbani

Analisi della situazione attuale

Il problema della gestione dei rifiuti solidi urbani ha assunto un'importanza prioritaria per qualsiasi città, grande o piccola che sia, in tutto il mondo. La tematica è particolarmente articolata, e non può essere risolta agendo solamente sul piano tecnico o solo a livello culturale, né mediante sporadiche scelte politiche o economiche: l'unica metodologia attuabile deve prevedere un intervento complessivo che contempli necessariamente tutti questi aspetti.

Attualmente il sistema di gestione di rifiuti adottato a Villaputzu prevede il ritiro "porta a porta" in tutto il territorio comunale. Questa metodologia prevede il ritiro periodico del rifiuto presso il domicilio dell'utenza che lo produce. Vengono generalmente ritirati diversi tipi di rifiuti (rifiuti umidi, rifiuti solidi indifferenziati, rifiuti differenziati, rifiuti ingombranti) in giorni e contenitori diversi. I rifiuti vengono ritirati con frequenze diverse a seconda della loro tipologia, nello specifico: rifiuti umidi: 3 volte a settimana; rifiuti indifferenziati: 2 volte a

settimana; rifiuti differenziati (carta, plastica, vetro e lattine): 1 volta settimana; rifiuti ingombranti: viene effettuato il loro ritiro previa prenotazione telefonica.

Contestualmente all'avvio del sistema "porta a porta" sono stati rimossi dalle strade di tutta l'area interessata i vecchi cassonetti comunali, sono state lasciate esclusivamente le pattumiere su palo nelle zone antistanti le piazze.

Purtroppo uno degli aspetti problematici del sistema consiste nella scarsa collaborazione da parte dei cittadini, tant'è che in alcune zone del paese le pattumiere pubbliche antistanti le piazze vengono utilizzate alla stessa stregua dei vecchi cassonetti carrellati.

Un'altra problematica è stata riscontrata nella zona turistica di Porto Corallo da parte degli operatori del settore. In questo caso i turisti che soggiornano per brevi periodi non riescono a comprendere appieno il funzionamento della raccolta differenziata porta a porta, sia a causa di una scarsa sensibilizzazione al metodo da parte di chi li ospita, sia perché non è detto che nel giorno in cui partono avvenga il ritiro della tipologia di rifiuto che hanno prodotto.

Tutte queste criticità da un lato creano un danno d'immagine al nostro territorio dal punto di vista turistico e ambientale, dall'altro peggiorano il risultato della raccolta differenziata e riducono la percentuale al di sotto della soglia del 65% il cui rispetto è richiesto dalla normativa vigente.

L'obiettivo è quello di migliorare il sistema di raccolta differenziata porta a porta integrandolo con nuove tecnologie, in modo da ottenere: un progressivo miglioramento della percentuale di raccolta differenziata e di conseguenza la possibilità di diminuire l'impatto dell'ecotassa che grava sui cittadini; una tassa comunale equa che premia chi differenzia meglio; una maggior tutela dell'ambiente.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Realizzare, già nelle prossime settimane, una piccola isola ecologica nell'area di Porto Corallo che si integri con il sistema di raccolta porta a porta e consenta di risolvere le criticità evidenziate dagli operatori turistici. Verranno intensificati i controlli da parte della polizia municipale al fine di individuare quei cittadini/turisti che non rispettano la normativa comunale sul tema dei rifiuti.
- Promuovere giornate ecologiche e campagne di educazione ambientale nelle scuole per sensibilizzare adulti e bambini ad una raccolta differenziata intelligente ed a una minor produzione di rifiuti.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- Sostituire i cestini pubblici presenti su tutto il territorio comunale, attualmente adibiti all'indifferenziato, con dei cestini che consentano la differenziazione dei rifiuti (plastica, carta, lattine, etc.). L'obiettivo a lungo termine sarà quello di informatizzare la raccolta per offrire un servizio più equo ai cittadini e ridurre la quantità di rifiuti prodotti; la tariffazione del servizio operata dal comune verrà applicata sulla base della quantità dei rifiuti prodotti e verrà adottato un sistema premiante che consiste nel riconoscimento di un "bonus" calcolato in base alle quantità di rifiuti differenziati conferiti nel corso di ogni anno. Verranno inoltre individuate delle aree, sia nella zona turistica che nel

centro urbano, in cui possano realizzarsi degli eco-centri che si integrino con il sistema porta a porta e consentano di migliorare la gestione dei rifiuti.

Innovazione tecnologica

Analisi della situazione attuale

Il sistema informatico comunale presenta le seguenti criticità: insufficiente spazio di memorizzazione nei server; la maggior parte delle postazioni di lavoro è obsoleta, ha un sistema operativo non più supportato e prestazioni inadeguate per i software attualmente utilizzati; le copie di sicurezza degli applicativi e dei dati vengono effettuate su un server d'appoggio situato nella stessa stanza del server principale e non è presente una politica di disaster recovery (ripristino dei sistemi e dei dati a seguito di un disastro) presso una sede separata; la rete locale non funziona in modo adeguato; non è presente un "amministratore di sistema", figura essenziale per la sicurezza delle banche dati e la corretta gestione delle reti telematiche; durante i black-out elettrici non è garantita la continuità lavorativa; per la gestione dei servizi comunali vengono utilizzati due software distinti e ciò non è economicamente vantaggioso.

Al momento su tutto il territorio comunale, ad eccezione della piazza recentemente realizzata in zona "Is Tallaias", è presente un impianto di illuminazione pubblica obsoleto che oltre ad essere poco efficiente dal punto di vista energetico costituisce anche una delle maggiori voci di spesa del bilancio comunale.

La banda larga riveste un ruolo centrale ai fini dello sviluppo e dell'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'economia e nella società. L'importanza strategica della banda larga consiste nella sua capacità di accelerare il contributo di queste tecnologie alla crescita e all'innovazione in tutti i comparti economici nonché alla coesione sociale. Attualmente sia la connettività ad internet mediante la banda larga (ADSL) che il segnale di telefonia mobile, offerto dai vari fornitori di servizi, non raggiunge la totalità del territorio comunale. Le maggiori criticità sono state riscontrate nella zona di Quirra, in quella di Porto Corallo e in parte nel quartiere di Santa Maria; questa disomogeneità nell'erogazione di questi servizi provoca gravi disagi sia al privato cittadino che alle aziende. La Sardegna è stata tra le Regioni pilota per la sperimentazione del segnale digitale terrestre per i servizi televisivi. Oggigiorno tutto il territorio nazionale è coperto da questa tipologia di servizio e i canali disponibili, le offerte e il numero di utenti è cresciuto in maniera capillare. Attualmente nel Sarrabus tale servizio non è gestito in maniera uniforme, in diverse aree, specialmente nel rione di Santa Maria, questo servizio è scarso se non completamente assente.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Adeguare progressivamente le strutture informatiche del Comune, a partire dal sistema dei gruppi di continuità, e sostituire progressivamente le postazioni di lavoro più obsolete con altre di nuova generazione che consentano ai dipendenti di lavorare con maggiore produttività.
- Analizzare, in collaborazione con i responsabili dei vari servizi comunali, i software, attualmente in uso, al fine di verificare la possibilità di utilizzo di un

unico software che garantisca una maggiore velocità d'uso ed un notevole risparmio economico.

A medio termine (1-3 anni)

- Promuovere interventi di adeguamento all'infrastruttura di rete locale, con implementazione di una procedura di "disaster recovery", al fine di garantirne un miglior funzionamento e un maggior livello di sicurezza. Affidare ad un amministratore di sistema la gestione e la sicurezza dell'infrastruttura informatica comunale.
- Potenziare il sito web istituzionale con l'integrazione di nuovi servizi utili per la cittadinanza. Realizzare inoltre un ulteriore sito web che si occupi esclusivamente della promozione turistica del territorio.
- Sostituire il centralino analogico attualmente utilizzato con un centralino digitale (Voip) con risponditore automatico che smista in maniera automatizzata le chiamate in arrivo verso gli uffici desiderati; in questo modo oltre ad ottenere un risparmio economico svincoleremmo l'ufficio protocollo dal lavoro di smistamento delle chiamate.
- Installare telecamere di videosorveglianza nelle zone critiche del territorio comunale al fine di migliorare la sicurezza dei cittadini.

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- Dotare l'infrastruttura informatica comunale di una piattaforma di "disaster recovery" che consenta il ripristino di tutti i sistemi informatici, software e dati in tempi ristretti, riducendo al massimo il disservizio recato alla cittadinanza e passare ad una virtualizzazione delle postazioni di lavoro che produrrebbe un notevole risparmio energetico.
- Sostituire l'impianto d'illuminazione pubblica attuale con un impianto di nuova generazione con tecnologia a led, in modo da ottenere un risparmio energetico che varia tra il 40% e il 70% a parità d'illuminazione e una durata maggiore delle lampadine che varia dalle 50.000 alle 100.000 ore pari a 15-20 anni di vita.
- Attivare un tavolo di dialogo con i fornitori dei servizi di banda larga e segnale di telefonia mobile affinché, nel giro di qualche anno, anche la zona di Quirra, quella di Porto Corallo e tutto il quartiere di Santa Maria possano essere raggiunte in maniera efficiente sia dalla banda larga che da un buon segnale di telefonia mobile.
- Instaurare un tavolo tecnico con i gestori degli impianti televisivi territoriali al fine di incrementare le potenzialità del servizio offerto e poter coprire il maggior numero di aree possibili.

Gestione sostenibile del territorio

Linee di indirizzo

La gestione sostenibile del territorio si concretizza attraverso la gestione consapevole del patrimonio ambientale, sociale, culturale e storico-artistico nel contesto territoriale di riferimento. La gestione consapevole matura attraverso la sistematica analisi delle risorse materiali e delle risorse intangibili ovvero quelle legate alle memorie storiche e alle esperienze passate.

Un metodo auspicabile per una efficiente gestione del territorio è la partecipazione attiva della collettività, attraverso il coinvolgimento dei soggetti, collettivi e individuali, che utilizzano e trasformano il territorio, affiancandosi al compito svolto da amministratori e esperti. La partecipazione attiva comporta che la conoscenza specialistica sia accessibile a tutti, ossia messa a disposizione con facilità in modo comprensibile anche ai non esperti di settore. Il rafforzamento delle relazioni tra comunità e luogo in cui si vive è il fondamento per lo sviluppo durevole e per una valida gestione del territorio di appartenenza. È la collettività che possiede un ruolo decisivo per lo sviluppo di qualità del territorio attraverso processi e funzioni.

In fase progettuale è auspicabile definire i rapporti conoscitivi con i luoghi/soggetti su cui si interviene, su ciò che è presente fisicamente nell'intorno, e con i quali la nuova realizzazione entrerà inevitabilmente in stretto rapporto. Le valutazioni di compatibilità dovranno, con maggior vigore, analizzare il contesto geografico (naturale, agricolo, insediamento diffuso e/o sparso), morfologico (costiero, collinare, montano etc) e sociale del nostro territorio.

Conoscenza per capire, comunicare per promuovere: chi vive un territorio è il primo portatore di conoscenza, accoglienza e promozione delle risorse e delle valenze in esso presenti e quindi il vero e unico artefice dello sviluppo locale.

Politiche agricole e forestali

Analisi della situazione attuale

Il regolamento comunale utilizzato per disciplinare la concessione e l'utilizzo dei terreni agrari "Regolamento di uso civico e per la durata della concessione e utilizzo dei terreni comunali" è obsoleto e necessita di aggiornamento. Inoltre, l'accessibilità alla consultazione di planimetrie e dati catastali dei terreni agricoli concessi o potenzialmente assegnabili risulta limitata agli esperti di settore e agli amministratori.

La ripartizione dei terreni di proprietà comunale sarà d'ora in poi assegnata secondo finalità che necessitano di un riscontro operativo, poiché l'obiettivo sarà la suddivisione equa dei terreni, secondo disposizioni legislative comunitarie e nazionali, con la finalità di offrire a chiunque la possibilità di creare o potenziare la propria impresa.

Critiche sono le osservazioni poste dai portatori di interesse del settore ittico, in merito alla necessità di intraprendere azioni di monitoraggio e controllo per l'uso sostenibile delle risorse ittiche nell'evitare che gli stock si depauperino in modo irreversibile.

Il tessuto produttivo territoriale risulta essere privo di un coordinamento tra le attività del settore primario e le attività dei settori secondario e terziario.

Le difficoltà di accesso al credito e a finanziamenti regionali e comunitari si riflettono nelle dimensioni ridotte delle realtà produttive, in mancati investimenti in innovazione, marketing e formazione e nella mancata capacità di rendere la propria impresa multifunzionale.

Le produzioni agroalimentari locali necessitano di azioni volte alla commercializzazione e valorizzazione delle proprie produzioni, attraverso la promozione della filiera corta e a km zero.

In merito all'attività faunistico-venatoria si riscontra la necessità di acquisire informazioni sulla suddivisione delle aree destinate a tale iniziativa, attraverso tecniche di mappaggio dei territori.

Il patrimonio boschivo-forestale assolve a funzioni di stabilizzazione idrogeologica, azione regimante del ciclo idrologico, e ricreative ed estetiche. I boschi esistenti, vista la varietà in specie presenti, si prestano ad assolvere funzioni multiple e diverse sono le attitudini oggi ancora in parte inesprese.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Aggiornare il regolamento comunale che disciplina la concessione e l'utilizzo dei terreni agrari "Regolamento di uso civico e per la durata della concessione e utilizzo dei terreni comunali" al fine renderlo più efficace e adeguarlo alle direttive comunitarie, nazionali e regionali in materia.
- Studiare strategie condivise per mettere a sistema le realtà produttive locali attraverso sinergie tra i portatori di interesse e gli enti territoriali di settore, utilizzando quale strumento di contatto i tavoli tematici permanenti.
- Incentivare le imprese locali a esporre e promuovere le proprie produzioni in spazi comunali, ad esempio la Piazza Mercato o/e in spazi opportuni soggetti a maggiore frequentazione (es. in località Porto Corallo).
- Attivare un tavolo tematico permanente su agricoltura, allevamento e pesca, al fine di coinvolgere tutti i portatori di interesse nell'elaborazione di idee ed iniziative che favoriscano la tutela e la valorizzazione delle risorse, promuovendo lo sviluppo di questo settore strategico.

A medio termine (1-3 anni)

- Creare un SIT (Sistema Informativo Territoriale) condiviso attraverso webmapping quale servizio cartografico fruibile dalla collettività e idoneo ad effettuare analisi mirate e, in prospettiva, a promuovere la trasparenza dello stato di fatto. La raccolta organizzata di dati catastali, indicazioni toponomastiche, e dati in merito di uso e copertura del suolo rappresentano validi strumenti per la scelta degli ordinamenti colturali e delle tecniche da utilizzare, e i presupposti per una gestione sostenibile del patrimonio agrario e forestale poiché i detentori dei terreni rappresentano i primi soggetti responsabili delle buone pratiche di gestione.
- Coinvolgere esperti per implementare azioni di monitoraggio e controllo per l'uso sostenibile delle risorse ittiche al fine di evitare che gli stock si depauperino in modo irreversibile, e proporre soluzioni ecologicamente compatibili.
- Promuovere azioni formative con finalità di accendere l'interesse per le attività agricole e le pratiche di produzione agricola e gli effetti sull'ambiente, responsabilizzare sugli effetti ambientali, economici e sociali nelle scelte di consumo alimentare educando al gusto e alla buona tavola, e affinare la

percezione estetico–ricreativa degli agroecosistemi e del paesaggio rurale attraverso itinerari a tema.

- Istituire tavoli tematici permanenti tra coloro che praticano l'attività venatoria, il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, l'Ente Foreste e gli altri portatori di interesse quale occasione per la tutela partecipata del patrimonio faunistico e ambientale. Coinvolgimento e responsabilizzazione dei capo caccia in attività di tutela delle risorse presenti.
- Attivare studi e indagini nel settore idrologico e idrogeologico per contrastare l'emergenza idrica e quindi la disponibilità idrica nei periodi di scarse precipitazioni. Si ritiene presupposto fondamentale per lo sviluppo silvo–agropastorale garantire la disponibilità idrica costantemente attraverso iniziative di sistemazione idraulica e in azioni di buon consumo della stessa.
- Incentivare interventi silvicolture utili alla tutela del patrimonio boschivo–forestale attraverso una selvicoltura di prevenzione dagli incendi boschivi, valorizzare la funzionalità turistico-ricreativa attraverso interventi volti al potenziamento della viabilità forestale.
- Valorizzare economicamente e in modo sostenibile il legnatico.

A lungo termine (oltre i 3 anni)

- Costituire un centro integrato di promozione e incontro tra domanda e offerta per la messa in vendita delle peculiarità produttive locali; rappresenterebbe uno strumento per rafforzare il tessuto produttivo territoriale caratterizzato dalla piccola dimensione e a minore capacità di investimento e accesso al credito e allo stesso tempo promuoverebbe il sistema di tracciabilità tramite garanzia partecipativa.
- Incentivare la costituzione di marchi di certificazione di qualità agroalimentare, DOP, DOCG, IGP e BIO. Questa azione rappresenterebbe un investimento vista l'importanza associata: la maggior parte dei consumatori attribuisce una garanzia di affidabilità a questi marchi.
- Istituire il regolamento comunale per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali attraverso l'istituzione della Denominazione Comunale di Origine, nota come De.C.O. o di disciplinari di produzione.

Protezione civile

Analisi della situazione attuale

Villaputzu possiede il Piano Speditivo di Emergenza per il Rischio Idrogeologico ed il Piano Speditivo di Emergenza per il Rischio di Incendio di Interfaccia. I piani sopracitati necessitano di opportune integrazioni, e rappresentano di fatto piani speditivi ovvero realizzati con la necessità di valutare speditivamente l'esposizione al rischio incendio di interfaccia e rischio idrogeologico. Sentiti i pareri dei soggetti coinvolti in attività di tutela della collettività in caso di emergenze ambientali e in particolare in caso di preallarme, occorrerebbe individuare figure aggiuntive nonché alternative di supporto agli ordinari referenti definiti nel Centro Operativo Comunale (COC), al fine di creare una rete di protezione civile municipale maggiormente efficiente.

La migliore azione nel contrastare il rischio nonché evitare a priori l'insorgenza di emergenze è una efficace istruzione finalizzata alla tutela del territorio, ovvero consapevolizzare la collettività attraverso programmi di sensibilizzazione e educazione ambientale.

Risulta sempre più crescente la necessità di interventi di soccorso idrico in occasione della stagione estiva, per arginare l'emergenza soprattutto in aree a forte asperità e destinate a pascolo. I mezzi a disposizione per contrastare l'emergenza idrica risultano insufficienti.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Intraprendere azioni formative ed informative rivolte alla collettività, con la finalità di condividere i contenuti presenti nel Piano Comunale di Protezione Civile. L'informazione risulta necessaria per sollecitare comportamenti adeguati in caso di emergenza e insorgenza del rischio, per rendere consapevoli e indirizzare azioni in modo condiviso e opportuno secondo le disposizioni previste nel piano comunale di protezione civile. Si propone nel breve termine la realizzazione di materiali informativi dai contenuti semplici ma essenziali nel descrivere gli aspetti del piano comunale di protezione civile, e dagli approfondimenti mirati per quelle aree soggette a maggior rischio. Parallelamente alla realizzazione di materiale informativo, si incentiva l'organizzazione di giornate a tema e giornate destinate alla simulazione in fase di rischio attraverso la partecipazione attiva.
- Coinvolgere il Corpo forestale e di vigilanza ambientale con lo scopo di promuovere azioni e ottenere mezzi di supporto aggiuntivi nelle operazioni di soccorso idrico o in occasioni diverse, al fine di attivare interventi di supporto nell'arginare l'emergenza soprattutto in aree a forte asperità e destinate a pascolo.

A lungo termine (oltre 3 anni)

- Istituire la Compagnia Barracellare, per contrastare le azioni incivili a danno del patrimonio boschivo e forestale, delle aree naturali, delle aree costiere soggette a maggiore frequentazione durante la stagione balneare nonché collaborare con autorità istituzionali proposte al servizio di protezione civile e tutela del patrimonio boschivo e faunistico della Sardegna.
- Coinvolgere il Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra in attività formative per la protezione civile e i cittadini.

Edilizia popolare e politiche abitative

Analisi della situazione attuale

Diverse sono state le richieste di cittadini per l'accessibilità agli immobili di competenza di Agenzia per l'Edilizia Abitativa (AREA) nel breve tempo, poiché si assiste ad un ritardo dall'ultima pubblicazione della graduatoria all'assegnazione effettiva e materiale dell'immobile, mentre in altri casi si assiste a richieste ex novo.

Diversa è la situazione per gli immobili ceduti dal Demanio regionale al Comune di Villaputzu, in cui a oggi non sono state completate le procedure di alienazione degli immobili con riferimento alle case situate nel quartiere Domus Noas .

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Definire attraverso verifica lo stato di idoneità abitativa degli immobili affidati mediante convenzione all'Ente Comunale da parte della Agenzia Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA). Incentivare le attività di sorveglianza e monitoraggio ai fini della trasparenza delle aggiudicazioni immobiliari effettuate.
- Provvedere alla definitiva alienazione degli immobili ceduti dal demanio regionale al Comune di Villaputzu assicurando lo sconto previsto dall'ultima amministrazione, in favore degli originari assegnatari o dei loro eredi, garantendo tutte le agevolazioni fino ad ora concesse e semplificando la procedura di vendita. Criticità che si manifesta è l'incompiuta vendita delle aree adiacenti le unità abitative sopra citate poiché la legge sull'edilizia che disciplina la vendita degli stessi non si presta per la disciplina di alienazione degli spazi adiacenti. Si propone la presa in opera di opportuni strumenti normativi e perizie a supporto per risolvere la problematica.

A medio termine (1-3 anni)

- Promuovere interventi di riqualificazione e manutenzione del patrimonio edilizio esistente, considerando soprattutto quegli immobili in disfacimento e non destinabili ad assegnazione immediata.
- Investire parte dei fondi acquisiti attraverso la vendita degli immobili sul quartiere e parte sul territorio stesso, in modo che il patrimonio di edilizia popolare non venga depauperato, bensì incrementato.

Aree SIC

Analisi della situazione attuale

Il Sito di Importanza Comunitaria che ricade interamente nel territorio di Villaputzu è denominato "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" collocato nel settore costiero della foce del Rio Quirra, comprendendo la porzione di territorio che da Capo San Lorenzo arriva sino al promontorio di Torre Murtas con una estensione di 745 ha. L'area SIC si estende nel distretto militare di Capo San Lorenzo.

Il SIC "Foce del Fumendosa - Sa Praia" è situato tra le località di "Pranoportu" a nord e di "Corr'e Bois" a sud, all'interno dei confini del Comune di Muravera e del Comune di Villaputzu. Esso si estende per una superficie di 519 ha.

Negli ultimi decenni è stata ignorata l'importanza e il valore ambientale che i SIC ricadenti nel territorio possiedono, poiché è venuta meno una linea politico-amministrativa comune per la valorizzazione dei siti.

Parte della comunità non è a conoscenza della varietà di fauna e flora presenti, nonché delle dinamiche ambientali peculiari che si manifestano e che ne definiscono l'alto valore naturalistico ed estetico-percettivo. Tale lacuna protratta per decenni in assenza di attività di coinvolgimento collettivo ha innescato la mancata consapevolezza che tali risorse naturalistico-ambientali accrescono il valore del territorio.

I Piani di Gestione dispongono le misure gestionali finalizzate a garantire il mantenimento, in uno stato soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna presenti nel sito,

tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

Sono mancati i rapporti di dialogo tra le diverse realtà istituzionali che avrebbero potuto attirare finanziamenti dalla Comunità Europea, inoltre è venuto sempre meno il coinvolgimento del Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra ricadente nel SIC Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" in attività comuni di salvaguardia del territorio e valorizzazione e promozione del sito.

Per l'attuazione delle azioni previste nel Piano di Gestione SIC "Stagni di Murtas e S'Acqua Durci" è da costituire l'Ente Gestore del Comune di Villaputzu con i compiti di coordinare l'esecuzione delle attività previste, di proteggere, conservare, ripristinare e monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali e della flora e fauna selvatiche presenti nell'area SIC, e attivare iniziative di sensibilizzazione e educazione per la tutela della biodiversità presente nel sito in oggetto.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Istituire l'Ente Gestore e individuare le figure professionali per la gestione amministrativa e tecnico-scientifica, ovvero la Struttura Operativa con funzione di supporto all'Ente Gestore stesso. Diversi sono gli interventi e i servizi che verranno attivati a seguito dell'esecutività dell'Ente Gestore così da garantire la conservazione degli ambienti naturali e delle specie di flora e fauna presenti all'interno del nostro territorio, coerentemente alla normativa comunitaria attualmente vigente.
- Rendere funzionale l'edificio adibito a sede dell'Ente Gestore sito in Località Prumari, nell'ottica di renderlo il centro di coordinamento per le attività previste e descritte nei Piani di Gestione.
- Promuovere interventi destinati al ripristino della viabilità e delle aree di sosta autoveicoli, della sentieristica, garantendo la percorrenza esclusiva a persone e biciclette, interventi volti a regolamentare gli accessi a mare, e opportuna rete cartellonistica.

A medio termine (1-3 anni)

- Promuovere azioni di partecipazione attiva e coinvolgimento delle realtà accademiche universitarie in attività didattico-educative realizzando laboratori didattici attraverso cui scoprire e approfondire le dinamiche ambientali che intercorrono tra l'ecosistema fluviale e marino.
- Allargare i concetti di tutela e protezione ambientale e naturale in aree contigue e in fasce di rispetto adiacenti le aree sottoposte a tutela attraverso il coinvolgimento partecipativo. Quindi non concentrare il concetto di tutela limitatamente all'area soggetta a conservazione ma anche in aree margine, attraverso la diffusione di elementi conoscitivi e metodologici necessari per mantenere vitali specie e ecosistemi.
- Elaborare una strategia per il mantenimento di una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e i Siti di Importanza Comunitaria, finalizzata a contrastare la perdita di biodiversità e incrementare la qualità dell'ambiente naturale dell'intero territorio.

- Si propone la realizzazione di infrastrutture verdi (greenways, fish passes, eco-tunnel etc.) nei Siti, necessarie al mantenimento della vitalità delle popolazioni di determinate specie sensibili, comunità, ecosistemi e processi ecologici.

Piano Urbanistico Comunale

Analisi della situazione attuale

Il Piano Urbanistico Comunale è il principale strumento di gestione di tutto il territorio comunale (centro abitato, zone agricole, servizi, zone turistiche, artigianali ecc...). Esso è formato da Relazioni, Norme, Regolamenti e da Elaborati grafici che rappresentano il territorio e ne governano i suoi usi. Attualmente a Villaputzu sono in vigore due piani: Il PUC approvato definitivamente nel 2004 e il PUC adottato nel 2014, variante in adeguamento resa necessaria dall'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale e del Piano per l'Assetto Idrogeologico, strumenti di pianificazione di livello regionale. Durante questo periodo di "coabitazione" dei due piani (che terminerà con l'approvazione definitiva dell'ultimo PUC adottato) sono vigenti contemporaneamente sia le norme contenute nel piano del 2004 sia quelle contenute nel piano del 2014. Allo stato attuale, il PUC adottato è stato sottoposto ad una serie di osservazioni sia da parte di tecnici locali sia da parte di altri enti. Queste osservazioni, che rappresentano una serie di gravi criticità, dovrebbero essere recepite prima dell'approvazione definitiva del PUC.

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Verificare e recepire le osservazioni che sono state fatte al PUC adottato, soprattutto quelle derivanti da evidenti errori, al fine di arrivare all'approvazione definitiva in tempi rapidi, eliminando in ogni caso i vincoli non giustificati.. Tale operazione sarà fatta prima della approvazione definitiva del PUC, poiché approvarlo in questo modo significherebbe avallare l'esistenza dei rischi infondati che esso individua e che impediscono o limitano fortemente l'attività edilizia.

A medio/lungo termine (oltre 1 anno)

- Attivare un processo di revisione continua delle norme e dei regolamenti che lo compongono il PUC, la variazione dei quali, essendo non sostanziale, richiede una procedura semplificata, più snella e veloce e attuabile a livello comunale. L'Amministrazione dovrà farsi carico di predisporre degli strumenti di ascolto e di partecipazione finalizzati a recepire le istanze che possono giungere dai portatori di interesse (tecnici, imprese e anche semplici cittadini) attraverso un continuo monitoraggio degli strumenti vigenti e apportare le opportune varianti laddove necessarie.

Rapporti con il P.I.S.Q.

Analisi della situazione attuale

Il sistema costituito dal P.I.S.Q. (Poligono Interforze del Salto di Quirra) e da tutte le aziende private orbitanti intorno ad esso, impiega ad oggi circa 500 occupati, costituendo uno dei principali attori nella realtà economica villaputzese.

Il Poligono, in seguito alle vicissitudini legate all'indagine apertasi nel Gennaio 2011, ha subito notevoli e rapidi cambiamenti, ma presenta tuttora molteplici aspetti da comprendere e gestire adeguatamente.

Aziende come Selex ES e Vitrociset (industrie leader a livello nazionale in termini di service e logistica) costituiscono una forte realtà industriale villaputzese. Esse forniscono alla macchina Poligono un elevato supporto tecnologico impiegando professionalità sarde di livello elevato, tra cui diversi concittadini, che comprendono: tecnici elettronici, ingegneri e softwaristi, riconosciuti a livello nazionale e talvolta internazionale.

Queste società, operanti nel campo della gestione dei sistemi elettronici, sistemi del controllo traffico aereo, sistemi informatici e avionici si occupano del supporto tecnico, operativo e ingegneristico, tutte attività che vengono effettuate seguendo standard qualitativi elevati e sono di fatto a basso impatto ambientale.

Nel contesto P.I.S.Q. lavorano inoltre diverse società medio/piccole che si occupano della gestione delle pulizie, dei servizi mensa etc. Una considerazione necessaria da fare è che, essendo la stragrande maggioranza delle attività di tutte queste società legata al Poligono, non è pensabile oggi che queste aziende possano operare in loco senza la base militare.

Le maggiori criticità che caratterizzano le relazioni tra la comunità villaputzese e il Poligono sono le seguenti: la **mancanza di trasparenza e di comunicazione** dovuta evidentemente alla tipicità delle attività svolte, che nel corso dei decenni ha creato una sorta di allontanamento, di sospetto e di paura tra la comunità e queste particolari realtà del paese; le limitazioni in termini di possibilità di utilizzo dei luoghi e l'inadeguatezza delle indennità, che sono corrisposte in maniera irregolare, rendendo difficile una precisa programmazione dell'uso di queste risorse; l'incertezza per il futuro del Poligono e il problema di immagine per il territorio, in conseguenza degli eventi relativi al "caso Quirra".

Azioni operative

A breve termine (0-1 anno)

- Favorire la comunicazione, il dialogo e la trasparenza tra la comunità e il sistema P.I.S.Q./Aziende private, in modo da disinnescare il clima di alienazione e di sospetto che si è creato nei decenni. A questo scopo, l'Amministrazione deve strutturarsi con figure competenti nel settore, in grado di instaurare un dialogo continuo con i militari e con le società, cercando di favorire un maggior flusso di informazioni riguardo alle attività che si svolgono all'interno del P.I.S.Q. e al loro monitoraggio in termini di impatto sulla salute e sull'ambiente.
- Concordare l'utilizzo delle aree a mare durante il periodo estivo, e l'utilizzo delle aree SIC (Siti di Interesse Comunitario) in modo da poterne usufruire per l'avvio di attività sociali legate alle escursioni, alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio archeologico.

A medio/lungo termine (1-3 anni)

- Incentivare il dualismo delle attività, avviando proposte per l'utilizzo della macchina P.I.S.Q per attività civili ad elevato impatto sociale, come per esempio il monitoraggio degli incendi e le attività di addestramento protezione civile, al fine di meglio gestire le aree e migliorare l'immagine del territorio.
- Valutare la possibilità (previo attento esame della normativa vigente) di aprire un negoziato finalizzato alla rideterminazione delle indennità (che tenga conto del diverso valore delle aree a mare rispetto a quelle interne).
- Perfezionare il controllo e la supervisione delle opere di bonifica del territorio, richiesta di recupero e debito smaltimento dei rifiuti, sia a mare che a terra, a seguito delle attività svolte.

A lungo termine (oltre 3 anni)

- Incentivare la nascita del polo aerospaziale, per l'esercizio di attività a basso impatto ambientale ed elevato valore aggiunto, come ad esempio le operazioni di ricerca e mappatura di detriti spaziali. Tali attività apporterebbero un contributo sia nel miglioramento dell'immagine che alla nascita di un turismo di tipo tecnologico, non legato ai soli periodi estivi.